



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Decreto n. 249

Del 4/05/2020

IL SEGRETARIO GENERALE

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la parte terza titolata "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*", che recepisce la Direttiva 2000/60/CE in materia di acque così come riportato all'art. 170 comma 4 dello stesso Decreto;

Visto, in particolare, l'art.64 del citato D.Lgs n. 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Vista la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 - "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*" che recepisce la Direttiva 2007/60/CE in materia di alluvioni;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 221 che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli artt. 63 e 64 del D.lgs. n. 152/2006;

Visto il Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) - dei territori dell'ex Autorità di Bacino Interregionale Basilicata (*nel seguito AdB Interregionale della Basilicata*) approvato dal Comitato Istituzionale il 05/12/2001 e successivi 22 aggiornamenti e revisioni con approvazioni del Comitato Istituzionale tra gli anni 2002 e 2016.

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017 - che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017, istituendo contestualmente, tra le altre, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito *Distretto*);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2//016, conferendo piena operatività alle Autorità di Bacino Distrettuali;

Visto il provvedimento di approvazione nella seduta di Comitato Istituzionale del 3 marzo



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

2016, del I ciclo del Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 28 del 03/02/2017);

Premesso che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto dell'Appennino Meridionale (di seguito *PGRA*), si compone delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni e del documento piano;

Considerato che:

- in data 20 dicembre 2019, la Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (di seguito *CIP*), con Delibera n. 1 pubblicata sul proprio sito Istituzionale, sulla G.U. n. 98 del 14/04/2020, sul B.U.R della Regione Basilicata n.37 del 16/04/2020, sul B.U.R. della Regione Lazio n.49 del 21/04/2020, sul B.U.R. della Regione Puglia n.53 del 16-4-2020, sul B.U.R. della Regione Abruzzo, n. 16 del 22.04.2020, sul B.U.R. della Regione Campania n.98 del 04/05/2020, B.U.R. della Regione Molise n.33 del 16/04/2020 ed in fase di pubblicazione sul BUR della Regione Calabria, ha preso atto “...dell'aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvioni...” (di seguito *nuove mappe PGRA*) così come presentate alla Conferenza Operativa del 17 dicembre 2019 e dalla stessa condivise;
- con la medesima Delibera n. 1/2019, la *CIP* ha stabilito che “...Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino procede tempestivamente, con proprio decreto, all'aggiornamento dei piani stralcio di bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità di Distretto, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando le adeguate forme di pubblicità”;

Dato atto che, con Decreto n. 210 del 09/04/2020, il Segretario Generale del *Distretto*, in attuazione della suindicata delibera n. 1/2019 della *CIP*, ha dato avvio alle procedure di aggiornamento di tutti i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico - per la parte relativa al rischio idraulico - (di seguito *PAI*) attualmente vigenti nel territorio del *Distretto*, stabilendo che le disposizioni segretariali vengono attuate mediante successivi decreti riferiti ai singoli *PAI* da aggiornare;

Dato atto, altresì, che, con successivo Decreto n. 211 del 09/04/2020 il Segretario Generale del *Distretto* ha dato avvio alle attività finalizzate all'ulteriore aggiornamento dei suddetti *PAI*, da attuarsi con separate procedure di variante e secondo le disposizioni di cui agli artt. 67 e 68 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., stabilendo che i relativi contenuti vengano definiti mediante successivi decreti anch'essi da riferirsi ai singoli *PAI*;

Ritenuto, a seguito di specifiche valutazioni ed approfondimenti condotti, di dover dare prioritariamente attuazione alle disposizioni della Delibera n. 1/2019 della *CIP* ed in particolare, per l'effetto del Decreto Segretariale 210 del 09/04/2020 - con riferimento al vigente Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (*PAI*) dell'ex AdB Interregionale della Basilicata - predisponendo il tempestivo aggiornamento dei relativi contenuti alle *nuove mappe PGRA* e rimandando ad una fase immediatamente successiva l'emanazione di un ulteriore Decreto, attuativo delle disposizioni del citato DS 211 del 09/04/2020;

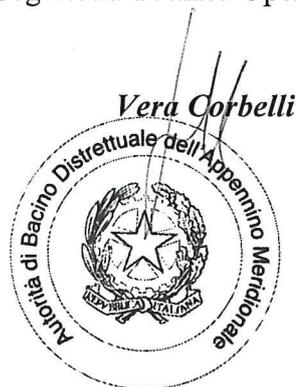
Ai sensi delle vigenti disposizione di legge,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

DECRETA

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Di dare avvio alle procedure di aggiornamento dei contenuti del vigente Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) dell'ex AdB Interregionale della Basilicata, alle nuove mappe PGRA, in relazione al rischio idraulico.
3. Ai fini dell'attuazione di quanto disposto al precedente punto 2, il *Distretto* ha redatto uno specifico "documento tecnico-descrittivo degli aggiornamenti da apportare al PAI dell'ex AdB Interregionale della Basilicata, per la parte relativa al rischio idraulico" allegato al presente decreto e che ne costituisce parte integrante.
4. Il documento di cui al precedente punto 3 definisce i contenuti dell'aggiornamento delle previsioni del PAI alle nuove mappe PGRA, con descrizione specifica di tutti gli ambiti che andranno inseriti nel procedimento.
5. La proposta di aggiornamento delle mappe del PAI dell'ex AdB Interregionale della Basilicata, predisposto sulla base dei contenuti del documento di cui ai precedenti punti 3 e 4, verrà adottato dal Segretario Generale, con proprio decreto, quale adempimento alle disposizioni della delibera 1/2019 della CIP.
6. Del presente atto viene trasmessa copia, alle U.O. della Segreteria Tecnica Operativa (STO).



DOCUMENTO TECNICO-DESCRITTIVO
ALLEGATO AL D.S. N. 249 DEL 04/05/2020

PER L'AGGIORNAMENTO DEL

PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO (PAI)- FASCE FLUVIALI DELL'EX ADB
INTERREGIONALE DELLA BASILICATA

ALLE NUOVE MAPPE PGRA

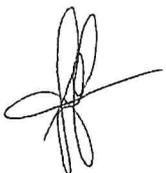
UoM Basento Cavone Agri - 11_ITR171

UoM Bradano – 12_ITI012

UoM Sinni – 14_ITI024

UoM Noce – 15_ITI029

(Del. CIP n. 1 del 20 dicembre 2019, D.S. n. 210 del 9 aprile 2020 e D.S. n. 249 del 4 maggio 2020)



Stefano Hualt

Introduzione

La Conferenza Istituzionale Permanente (di seguito *CIP*) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella seduta del 20/12/2019, ha preso atto, con Delibera n. 1, del primo riesame delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (di seguito *nuove mappe PGRA*), delegando il Segretario Generale a provvedere all'aggiornamento dei PAI ricadenti all'interno del territorio del Distretto ai fini del tempestivo recepimento delle nuove previsioni.

Con Decreto Segretariale n. 210 del 9 aprile 2020 veniva, pertanto, avviato il procedimento generale per l'aggiornamento dei contenuti dei vigenti PAI alle sopraggiunte *nuove mappe PGRA* demandando a successive disposizioni, da declinare per ciascun PAI, le specifiche modalità di attuazione.

Nell'ambito di una prima valutazione dei contenuti delle specifiche procedure di aggiornamento sono emerse, tuttavia, alcune criticità che non sempre consentono la sollecita integrazione delle *nuove mappe PGRA* nei PAI, almeno, non prima di aver effettuato opportuni approfondimenti finalizzati all'allineamento dei rispettivi quadri conoscitivi.

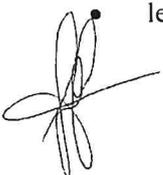
Ne consegue che il complessivo processo di aggiornamento dei PAI potrà compiersi, solo in parte, nell'alveo tracciato dal DS n. 210/2020 ovvero fatta eccezione per quei contenuti delle *nuove mappe PGRA* che necessitano di preventive e più complesse valutazioni di carattere tecnico ed il cui recepimento nei PAI viene rinviato all'esito delle attività di studio ed approfondimento avviate con Decreto Segretariale n. 211 del 9 aprile 2020 ed i cui contenuti non sono oggetto del presente allegato.

Tutto quanto premesso, ai fini della procedura di aggiornamento di cui al DS n. 210/2020, dovrà essere effettuata una selezione dei contenuti delle *nuove mappe PGRA* immediatamente recepirabili nei PAI, da condursi in funzione dei criteri di definizione dei nuovi perimetri introdotti. Le fattispecie individuate sono le seguenti:

- 1) Perimetrazioni derivanti da studi idraulici di approfondimento e/o aggiornamento conoscitivo del PSAI, predisposti dall'AdB e/o da altri Enti territoriali, validati dall'AdB, ma al momento non rientranti in procedimenti di variante al PAI; tali studi possono riguardare:
 - a) ambiti attualmente non coperti da mappatura PAI (aree bianche);
 - b) ambiti già coperti da mappatura PAI, con differenti perimetrazioni, tanto in termini di superfici interessate che di livelli di pericolosità;
- 2) Perimetrazioni derivanti da studi speditivi (ambiti morfologici, aree storicamente inondate, ecc.) predisposti dall'AdB e/o da altri Enti territoriali, validati dall'AdB e, comunque, suscettibili di approfondimento;
- 3) Perimetrazioni derivanti da proposte di variante presentate dai Comuni (spesso a carattere puntuale in quanto di iniziativa privata cd. varianti specifiche) per le quali sia disponibile un'istruttoria tecnica favorevole ed il procedimento di variante (variante specifica) al PSAI non sia stato ancora avviato;
- 4) Perimetrazioni derivanti da proposte di variante come al precedente punto per le quali il procedimento di variante risulti avviato (varianti specifiche) ed, in particolare:
 - a) sia stato adottato il progetto di variante;
 - b) sia stata conclusa la conferenza programmatica.

Quale criterio di carattere generale:

- le perimetrazioni di tipo 1) e 3) possono essere inserite nell'aggiornamento PAI;
- le perimetrazioni di tipo 2) andranno valutate caso per caso;

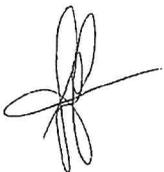


Segno Floridi

- le perimetrazioni di tipo 4 non possono essere inserite in quanto gestite con procedimento autonomo (per il solo caso 4b, si potrà definire, in accordo con il MATTM, la possibilità di adozione contestuale all'aggiornamento PAI/PGRA con specifico DS).

In ogni caso, le perimetrazioni escluse dall'aggiornamento dovranno essere inserite nelle attività di approfondimento PAI di cui al DS n. 211 del 09/04/2020.

In relazione alle mappe del rischio dei PAI, le stesse saranno aggiornate soltanto per quei PAI che le contengono. In tal caso le classi di rischio saranno determinate sulla base delle matrici di trasposizione (pericolosità - danno - rischio) utilizzate in ciascun PAI, al fine della necessaria congruenza con le aree non oggetto di aggiornamento.



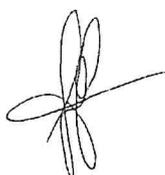
Stefano Hualt

Premessa

Con Decreto Segretariale n. 249 del 4 maggio 2020, è stato dato avvio alla specifica procedura di aggiornamento dei contenuti del Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) - Fasce Fluviali dell'ex AdB Interregionale della Basilicata (si seguito SOBasilicata), alle nuove mappe PGRA, in relazione al rischio idraulico.

Nel seguito vengono descritti i contenuti della proposta di aggiornamento e le attività tecnico-operative funzionali alla sua configurazione, così come di seguito sinteticamente elencate:

- individuazione di tutte le aree ricadenti nella SOBasilicata (UoM ITR171 Basento Cavone Agri, UoM ITI012 Bradano, UoM ITI024 Sinni, UoM ITI029 Noce) così come risultanti dalle *nuove mappe PGRA* oggetto di presa d'atto da parte della CIP - per le quali sono sopraggiunte modifiche, anche solo parziali, rispetto alle previsioni del vigente *PAI*;
- analisi critica delle modifiche introdotte dal PGRA con particolare riferimento al grado di approfondimento delle valutazioni che le hanno determinate;
- definizione degli ambiti delle *nuove mappe PGRA* da integrare nel vigente *PAI*¹ e individuazione delle modalità operative di recepimento delle relative perimetrazioni in termini di pericolosità, rischio e normativa di attuazione;
- individuazione degli elaborati di piano da modificare ai fini della configurazione della proposta di aggiornamento *PAI*.



Stefano Nicolini

¹ e/o eventualmente da rinviare ad ulteriori successivi approfondimenti.

Descrizione ed analisi delle modifiche contenute nelle *nuove mappe PGRA*

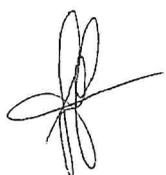
Nelle *nuove mappe PGRA* sono state inserite tutte le proposte di modifica - disponibili alla data di redazione delle stesse - relative ad aggiornamenti di studi, in alcuni casi già contenuti nelle mappe PGRA I ciclo, ed a perimetrazioni di massima di aree ritenute critiche da Enti con competenze in materia di Polizia idraulica (Regioni) relative ad aste già mappate e non nel PAI dell'ex AdB Interregionale della Basilicata.

Dal punto di vista procedurale le proposte di aggiornamento possono, essere inquadrate nelle seguenti fattispecie (in parentesi il riferimento ai casi individuate nel paragrafo introduttivo):

1. Perimetrazioni derivanti da modifiche riconducibili a studi idraulici di approfondimento e/o aggiornamento conoscitivo del PAI, predisposti dalla SOBasilicata, da Istituzioni scientifiche/Enti di ricerca e da altri Enti territoriali, validati dal Distretto o recepiti come studi conoscitivi se provenienti da altri Enti, ma al momento non rientranti in procedimenti di variante al PAI (**caso 1a ed 1b**);
2. Perimetrazioni riconducibili a studi speditivi (aree storicamente inondate, fasce di rispetto ecc.) e a studi che necessitano di revisioni/aggiornamenti prodotti e/o segnalati da altri Enti territoriali (studi della ex AdB Calabria-Regione Calabria per i territori della Calabria relativamente ad alcuni tratti del reticolo idrografico ricadenti nella UoM ITI024 e della UoM ITI029 Noce di competenza della ex AdB Basilicata; dalla Regione Puglia per la UoM ITI012 relativamente tratti dei Torrenti Lognone Tondo e Gravinella; dalla Regione Basilicata per le aree costiere della UoM ITI029, UoM ITI024, UoM ITR171, UoM ITI012), in parte già indicati nel PGRA I ciclo, comunque, suscettibili di approfondimenti specifici (**caso 2**);
3. Perimetrazioni derivanti da proposte di variante presentate dai Comuni (spesso a carattere puntuale in quanto di iniziativa privata cd. varianti specifiche) per le quali sia disponibile un'istruttoria tecnica favorevole ed il procedimento di variante (variante specifica) al PAI non sia stato ancora avviato (per la UoM ITI012 Bradano ha ricevuto istruttoria tecnica favorevole da parte della SOPuglia la proposta di variante presentata dal Comune di Ginosa per alcuni tratti dei Torrenti Lognone Tondo e Gravinella e per altri elementi del reticolo idrografico tributari dei due torrenti o ricadenti nel bacino idrografico degli stessi) (**caso 3**).

Le proposte di modifica recepite nelle *nuove mappe PGRA* determinano per lo più variazioni in aree non mappate dal vigente *PAI*, introducendo nuovi areali di pericolosità idraulica, ma in parte anche variazioni in aree già mappate dal *PAI*, introducendo areali di pericolosità idraulica diversamente distribuiti.

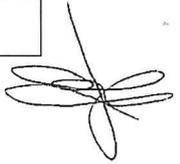
Tutto quanto premesso, si riporta di seguito il quadro sinottico delle modifiche confluite nelle *nuove mappe PGRA* con indicazione degli aspetti procedurali e tipologici nonché di ogni altro elemento utile a sintetizzare la natura delle variazioni rispetto alle previsioni del vigente *PAI*:



Stefano Nicolini

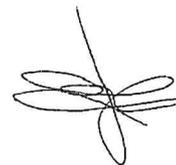
Tab. 1 Quadro sinottico degli aggiornamenti confluiti nelle mappe PGRA rispetto al PSAI-ri vigente

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
ID	Cod UOM	Tipologia Aggiornamento	Proponente	Ambito modifica	Mappe ciclo PGRA	Perimetrazione vigente PAI	Previsione mappe PGRA	Effetto Modifica	Effetto Modifica
1	ITI029	Recepimento studi conoscitivi Piano Ente (Mappe della pericolosità idraulica PAI ex AdB Calabria 2001 e del PAI Calabria 2016)	Ex AdB della Calabria	Ambiti fluviali del tratto terminale del Fiume Noce, ricadenti nella Regione Calabria, Fiumarella di Tortora e alcuni tratti del reticolo minore nel territorio regionale della Calabria	si (solo per gli areali di studio del PAI ex AdB Calabria 2001)	no (gli areali del PAI ex AdB Calabria, 2001, non sono recepiti nel PAI ex AdB Basilicata competente territorialmente)	P3 idraulico	no	si
2	ITI029	Recepimento studi conoscitivi Piano Ente (Mappe del Piano Stralcio erosione costiera ex AdB Calabria – 2013)	Ex AdB della Calabria	Tratto costiero nel comune di Tortora (CS)	si	no (PSEC Calabria solo adottato e comunque le previsioni non sono recepite dal PAI vigente ex AdB Basilicata territorialmente competente)	P3, P2, P1 idraulico	si	si
3	ITI029	Recepimento studi conoscitivi Piano Ente (Mappe delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate del Piano Regionale delle	Regione Basilicata	Tratto costiero della Basilicata nel Comune di Maratea	si	no	P3, P2, P1 idraulico	si	si



Sig. Nochi

8	ITI024	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	Torrente San Nicola a valle della S.S.106	AdB Calabria 2001)	no (gli areali del PAI ex AdB Calabria, 2001, non sono recepiti nel PAI ex AdB Basilicata competente territorialmente)	P3, P2, P1 idraulico	si	si
9	ITI024	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	T. Toccaciolo, T Rivolta e suo tributario in sinistra idrografica, a monte della S.S.106	no	no	P3, P2, P1 idraulico	no	si
10	ITI024	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	T. Toccaciolo, T Rivolta e suo tributario in sinistra idrografica, a valle della S.S.106	no	no	P3, P2, P1 idraulico	no	si
11	ITI024	Studio approfondimento	Università della Basilicata per ex AdB Basilicata	F. Sinni a vale della S.S. 106 Jonica	si	si, parzialmente	P3, P2, P1 idraulico	si	si



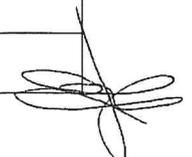
Sig. Rossi

12	ITR171	Recepimento studi conoscitivi Piano Entes delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate del Piano Regionale delle Coste della Basilicata, 2016)	Regione Basilicata	Tratto costiero della Basilicata nella UoM ITR171	si	no	P3, P2, P1 idraulico	si	si
13	ITR171	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	Fosso Valle e suo tributario in sinistra idrografico a monte della S.S.106	no	no	P3, P2, P1 idraulico	no	si
14	ITR171	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	Fosso Valle e suo tributario in sinistra idrografico a valle della S.S.1'06	no	no	P3, P2, P1 idraulico	no	si
15	ITR171	Studio approfondimento	Università della Basilicata per ex AdB Basilicata	F. Cavone e F.Basento a valle della S.S. 106 Jonica	si	si, parzialmente	P3, P2, P1 idraulico	si	si
16	ITI012	Studio approfondimento	Università della Basilicata per ex AdB Basilicata	F. Bradano a valle della S.S. 106 Jonica	si	si, parzialmente	P3, P2, P1 idraulico	si	si
17	ITI012	Studio approfondimento	AdB Distrettuale	Gravina di Matera, V.ne Cassoni e	si	si	P3, P2, P1 idraulico	si	si



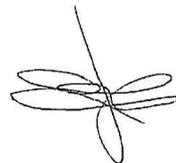
Sig. Rossi

18	ITI012	Studio a corredo di proposta di variante al PAI	Appennino Meridionale	Torrenti Lognone Tondo e Gravinella	si, parzialmente	si, parzialmente	P3, P2, P1 idraulico	si	si
19	ITI012	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	Canale Grottafurge e due suoi tributari Lama del Morto e Vallone Annunziatella, Fossi Menzano e Malpasso	no	no	P3, P2, P1 idraulico	si	si
20	ITI012	Area inondata riportata nella piattaforma FloodCat	Regione Puglia	Tratti del T. Lognone Tondo e Gravinella	Si; parzialmente	Si; parzialmente	P3, P2, P1 idraulico	no	si
21	ITI012	Recepimento studi conoscitivi Piano Ente (Mappe delle aree potenzialmente inondabili da mareggiate del Piano Regionale delle Coste della Basilicata, 2016)	Regione Basilicata	Tratto costiero della Basilicata nella UoM ITI012	si	no	P3, P2, P1 idraulico	si	si
22	ITI012	Nuovi studi	Ex AdB Basilicata	Torrenti Gravina di Picciano, Pentecchia, Capodacqua, Guirro, Chiatamura, valloni	no	si	P3, P2, P1 idraulico	si	si



Sig. Nostr.

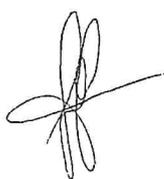
23	ITI012	Studio a corredo di proposta di variante al PAI	Comune di Ginosa	Tratto terminale del Fiume Bradano	Jazzo Dragoni e Masseria Dragoni e tratti di confluenza di elementi minori del reticolo idrografico tributari di alcuni dei corsi d'acqua sopra citati, a ridosso di infrastrutture, strutture ed edificato di varia tipologia	no	Si parzialmente	P3, P2, P1 idraulico	si	si
----	--------	---	------------------	------------------------------------	--	----	-----------------	----------------------	----	----



Sig.º Nicolò

Delle 23 tipologie indicate in tabella 1, confluite nelle *nuove mappe PGRA*, si rappresenta quanto segue:

- le tipologie di cui agli ID 1 e 4 sono relative ad aree inondabili da alluvioni fluviali perimetrale nelle UoM ITI029 e UoM ITI024 sulla scorta di criteri morfologici e/o idraulici, per i quali la classe di pericolosità nelle mappe del PGRA è stata attribuita con criteri empirici. Tali tipologie di studi per le loro caratteristiche sono riferibili **al caso 2**;
- le tipologie di cui agli ID 2-3-5-6-12-21 sono relative ad aree potenzialmente inondabili da mareggiate e/o soggette a rischio di erosione perimetrata sulla scorta di studi idraulici e marittimi, che necessitano di verifiche e di aggiornamenti anche in relazione alla variazioni morfologiche intervenute nelle aree costiere successivamente agli anni di redazione degli studi. Anche tali tipologie rientrano pertanto **nel caso 2**;
- le tipologie di cui agli ID 8-10-11-14-15-16, riguardano aree inondabili da alluvioni fluviali, perimetrale sulla scorta di studi idraulici nell'area costiera jonica delle UoM ITI024, UoM ITR171 e UoM IT012, ma che necessitano di aggiornamenti e revisioni, in relazione alla disponibilità di dati morfologici successivi a quella di redazione degli studi, alle variazioni infrastrutturali e di urbanizzazione intervenute nell'area successivamente alla redazione degli studi, alle modalità di gestione degli invasi nei tratti fluviali di monte. Anche tali tipologie rientrano pertanto **nel caso 2**;
- le tipologie di cui agli ID 7-9-13-17-19 sono relativi a nuovi studi idrologico-idraulici o a studi di aggiornamento del PAI a seguito di acquisizione di dati topografici di epoca più recente, supportati da modellistica idraulica, che sono riconducibili **ai casi 1a** (ID 7-9-13-19) e **1b** (ID 17);
- la tipologia di cui all'ID 22 è relativa ad aree inondabili da alluvioni fluviali, definite mediante studi idrologico-idraulici per elementi del reticolo idrografico secondario e minore della UoM ITI012 (Torrenti Gravina di Picciano, Pentecchia, Capodacqua, Guirro, Chiatamura, valloni Jazzo Dragoni e Masseria Dragoni e tratti di confluenza di elementi minori del reticolo idrografico tributari di alcuni dei corsi d'acqua sopra citati), recepite nel PAI vigente ma non presenti nelle mappe del PGRA I Ciclo, in quanto individuate in tempi successivi a quelli di adozione/approvazione del PGRA I Ciclo. Le aree di cui alla suddetta tipologia rientrano **nel caso 1b**;
- la tipologia di cui all'ID 20 è relativa a mappature di aree inondate inserite nel portale FloodCat dalla Regione Puglia ed individuate in occasione di un evento alluvionale che ha interessato la UoM ITI012 nell'ottobre 2013, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza. Tali mappature non sono supportate da studi idraulici e da modellistica idraulica pertanto sono riconducibili **al caso 2**;
- la tipologia di cui all'ID 18 riguarda una proposta di variante al PAI vigente nella UoM ITI012 presentata dal Comune di Ginosa per alcuni tratti dei Torrenti Lognone Tondo e Gravinella e di altri elementi minori del reticolo idrografico ricadenti nei bacini dei suddetti torrenti, per la quale è disponibile un'istruttoria tecnica favorevole a cura della SO Puglia, ma con procedimento di variante al PAI non ancora avviata. Tale tipologia è riconducibile **al caso 3**;
- la tipologia di cui all'ID 23 riguarda una proposta di variante al PAI vigente presentata dal Comune di Ginosa per il solo territorio di competenza, che ricade nella UoM ITR16I020 Regionale della Puglia e Interregionale Ofanto. Le risultanze dello studio oggetto della suddetta proposta di variante interessano tuttavia anche il territorio della UoM ITI012 Bradano e vanno a sovrapporsi alle risultanze dello studio redatto dall'Università della Basilicata per la ex Ad Basilicata già recepito nelle mappe del PGRA I Ciclo (ID 16 Tab.1). Considerato che i due studi comportano differenti mappature delle aree di pericolosità idraulica, nelle nuove mappe del PGRA sono state tenute in considerazione in via cautelativa le mappature delle aree di pericolosità individuate da entrambi gli studi, rimandando ad un successivo studio di approfondimento la verifica dell'estensione delle aree di pericolosità idraulica. Tale tipologia è pertanto riconducibile **al caso 2**.



Sig. Florio

Configurazione della proposta di aggiornamento *PSAI*

In linea con le indicazioni della delibera CIP n. 1/2019 (cfr. art. 2) e dei discendenti decreti segretariali attuativi, l'aggiornamento del *PAI della SOBasilicata* dovrebbe consentire, almeno formalmente, il recepimento di tutti i contenuti di cui alle *nuove mappe PGRA* - per le quattro UoM ricadenti - ivi compresi quelli relativi ad ambiti già mappati, in maniera più o meno cautelativa, dal vigente *PSI*.

A corollario del suddetto procedimento, la successiva delibera CIP n. 2/2019 (cfr. art. 1) ha disciplinato, altresì, la fase transitoria tra la presa d'atto delle *nuove mappe PGRA* e la formale adozione dell'aggiornamento al *PAI*, introducendo - sulle sole aree frattanto non soggette ad alcuna specifica regolamentazione e per non più di novanta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento (i.e. 14 luglio 2020) - il regime di salvaguardia disciplinato dalla medesima delibera.

Ai fini della configurazione della proposta di aggiornamento *PAI*, fermo restando l'orientamento di carattere generale indicato dalla delibera CIP n. 1/2019, si ritiene, pertanto, possibile poter escludere alcune aree per le quali il livello di conoscenza non appare adeguato.

Nel caso di specie gli aggiornamenti ID 7-9-13-17-18-19-22 risultano adeguatamente documentati e come tali andranno inseriti nell'aggiornamento (ID 7-9-13 -19 caso 1a; ID 17 e 22 caso 1b; Id 18 caso 3).

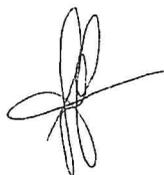
Gli ulteriori aggiornamenti, rientranti tutti nel caso 2, non verranno inseriti ma costituiranno ambiti prioritari per i successivi studi di approfondimento di cui al DS 211 del 09/04/2020 e potranno rientrare tra le *Aree di Attenzione del PGRA*.

Su tali aree all'atto dell'adozione del progetto di variante di aggiornamento saranno adottate specifiche misure di salvaguardia, ai sensi dell'art.65 comma 7 del D.lgs. 152/2006. fino all'adozione delle varianti di approfondimento e comunque per non più di tre anni

Ciò significa che le aree di attenzione PGRA, resteranno soggette alle misure di salvaguardia, anche dopo l'adozione della variante di aggiornamento, fino alla proposizione delle ulteriori varianti a scala regionale da predisporre in attuazione dei contenuti del succitato DS.211/2020 e/o localmente, fino all'adozione di procedimenti di varianti "*Locali*" avanzate da Comuni su ambiti specifici.

Tutto quanto premesso, la proposta di aggiornamento del vigente *PAI* della SO Basilicata dovrà recepire, nell'immediato, sette delle ventidue proposte di modifica considerate in sede di riesame delle mappe PGRA (cfr. ID nn. 7-9-13-17-18-19-22), escludendo le rimanenti, che potranno essere considerati eventualmente ambiti prioritari di approfondimento nelle successive attività relative al DS 211/2020. Di seguito il quadro di riferimento delle modifiche da inserire:

ID	cod. UoM	Procedimento modifica	Proponente oggetto	tipo	aggiornamento <i>PSAI</i>
7	ITI024	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	1a	si
9	ITI024	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	1a	si



Sig. Noletti

13	ITR17 1	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	1a	si
17	ITI012	Studio di approfondimento	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	1b	si
18	ITI012	Studio a corredo di proposta di variante al PAI	Comune di Ginosa	3	si
19	ITI012	Nuovo studio	AdB Distrettuale Appennino Meridionale	1a	si
22	ITI012	Nuovo studio	Ex AdB Basilicata	1b	si

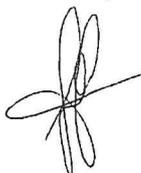
Tab. 2 Quadro sintetico delle modifiche e recepimento nell'aggiornamento PAI

Si precisa che oltre alle sette proposte di modifica indicate nella Tab.2, le *nuove mappe del PGRA* sono state adeguate in alcuni punti alle divagazioni di alveo successive alla redazione degli studi alla base di elaborazione del PAI. Tali localizzati adeguamenti morfologici saranno recepiti nella presente variante al PAI.

In merito si fa presente che è in corso un'attività di verifica morfologica delle divagazioni di alveo rispetto alla posizione delle aree di pericolosità fluviale individuate dal PAI vigente e dalle *nuove mappe del PGRA*. Le risultanze di tali verifiche, allorquando completate, saranno oggetto di futuri successivi aggiornamenti del PAI.

Per quel che riguarda le altre tipologie di aggiornamenti inserite nelle *nuove mappe PGRA* (cfr Tab.1), ma che non confluiscono nell'aggiornamento del PAI si rappresenta quanto segue:

- le tipologie di cui agli ID 1 e 4 sono relative ad aree inondabili da alluvioni fluviali perimetrare nelle UoM ITI029 Noce e UoM ITI024 Sinni, sulla scorta di criteri morfologici e/o idraulici, dal PAI 2001 dell'ex AdB Calabria e dalla proposta di aggiornamento 2016 del PAI della Ex AdB Calabria, per le quali l'attribuzione della classe di pericolosità si basa su criteri empirici. Si tratta di areali che non sono stati recepiti nel PAI della ex Autorità di Bacino della Basilicata, all'epoca territorialmente competente per i Bacini idrografici del Noce e del Sinni. In merito si evidenzia che per l'asta del fiume Noce il PAI vigente dell'ex AdB Basilicata riporta le fasce di pericolosità idraulica individuate sulla scorta di studi idraulici e di modellistica idraulica, realizzati successivamente al 2001 e che la proposta di aggiornamento del PAI della ex AdB Calabria del 2016 si basa per lo più su criteri morfologici e su una attribuzione della pericolosità idraulica di tipo empirico. Nell'area della UoM ITI024 Sinni, l'AdB Distrettuale ha condotto per l'asta del T. San Nicola, del Canale Roccolo e di alcuni elementi del reticolo minore studi idraulici mediante applicazione di modellistica idraulica, che portano una mappatura delle aree di pericolosità idraulica diversa da quella individuata dal PAI 2001 della ex AdB Calabria e dalla sua proposta di variante del 2016. Pertanto in considerazione dei criteri di elaborazione del PAI 2001 dell'ex AdB e della sua proposta di aggiornamento del 2016, si ritiene che gli ambiti da essi individuati siano sottoposti a successivi studi di approfondimento di cui al DS 211 del 09/04/2020 e che, in attesa degli stessi, i suddetti ambiti possano essere inquadrati come "Aree di Attenzione del PGRA", per tutte quelle parti esterne alle aree di pericolosità idraulica individuate dal vigente PAI della ex AdB Basilicata nella UoM ITI029 Noce e nella UoM ITI024 Sinni;
- le tipologie di cui agli ID 2-3-5-6-12-21 sono relative ad aree potenzialmente inondabili da mareggiate e/o soggette a rischio di erosione perimetrare sulla scorta di studi idraulici e marittimi da strumenti di pianificazione diversi quali il PAI 2001 e il PSEC 2016 della ex AdB Calabria e dal Piano di Gestione



Stefano Nicolini

delle Coste della Regione Basilicata del 2016. Tali piani non sono stati recepiti nella pianificazione di bacino della ex AdB Basilicata all'epoca territorialmente competente per il Bacino del Noce (UoM ITI029) e per il Bacino del Sinni (UoM ITI024). Inoltre sia per il PSEC Calabria che per il Piano Regionale delle Coste della Basilicata si dispone solo di delibera di adozione. Le previsioni dei suddetti strumenti di pianificazione, redatti con criteri differenti, necessitano, ad ogni modo, di verifiche e di aggiornamenti anche in relazione alle variazioni morfologiche, infrastrutturali e di urbanizzazione intervenute nelle aree costiere successivamente agli anni di redazione degli studi utilizzati per le mappature. Si ritiene, pertanto che gli ambiti individuati dai piani sopra citati siano sottoposti a successivi studi di approfondimento di cui al DS 211 del 09/04/2020 e che, in attesa degli stessi, i suddetti ambiti possano essere inquadrati come "Aree di Attenzione del PGRA";

- le tipologie di cui agli ID 8-10-11-14-15-16-23, riguardano aree inondabili da alluvioni fluviali, perimetrale sulla scorta di studi idraulici e di modellistica idraulica nell'area costiera jonica delle UoM ITI024 Sinni, UoM ITR171 Basento Cavone Agri e UoM IT012 Bradano, ma che necessitano di aggiornamenti e revisioni, in relazione alla disponibilità di dati morfologici successivi a quella di redazione degli studi, alle variazioni infrastrutturali e di urbanizzazione intervenute nell'area successivamente alla redazione degli studi, alle modalità di gestione degli invasi nei tratti fluviali di monte. Si ritiene, pertanto che tali aree siano sottoposte a successivi studi di approfondimento di cui al DS 211 del 09/04/2020 e, in attesa degli stessi, possano essere inquadrare come "Aree di Attenzione del PGRA";
- la tipologia di cui all'ID 20 è relativa a mappature di aree inondate inserite nel portale FloodCat dalla Regione Puglia ed individuate in occasione di un evento alluvionale che ha interessato la UoM ITI012 Bradano nell'ottobre 2013, per il quale è stato dichiarato lo stato di emergenza. Tali mappature non sono supportate da studi idraulici e da modellistica idraulica pertanto si ritiene che le stesse siano sottoposte a successivi studi di approfondimento di cui al DS 211 del 09/04/2020 e che, in attesa di tali studi, possano essere inquadrare come "Aree di Attenzione del PGRA".

E' opportuno precisare che il vigente PAI Fasce Fluviali della ex AdB Basilicata presenta tra gli elaborati la Tavola G – Carta degli areali interessati da studi e la Tavola H Carta degli areali interessati da prescrizioni.

Uno degli areali individuati dalla Tavola G del PAI ricade nella UoM ITR171, localizzato in destra idraulica del F. Agri a ridosso della carreggiata di monte della S.S.106. Tale areale è incluso tra le aree della Valutazione Preliminare del Rischio di alluvioni – Il Ciclo PGRA, ma non nell'aggiornamento delle mappe della pericolosità in quanto non si disponeva di elementi sufficienti per la valutazione della pericolosità idraulica. Analoga considerazione può essere espressa per l'areale soggetto a prescrizioni individuato dalla Tav. H del PAI. Il suddetto areale ricade nella UoM ITR171, in sinistra idraulica del F. Agri a ridosso della carreggiata di monte della S.S.106 Jonica.

Per quel che riguarda invece il secondo areale da sottoporre a studi, individuato dalla Tavola G del PAI della ex AdB Basilicata a ridosso del tratto terminale del Fiume Bradano, si fa presente che quest'ultimo ricade nelle aree a pericolosità idraulica individuate da successivi studi idraulici redatti dall'Università della Basilicata per la ex AdB Basilicata (Id 16 della Tabella 1), di cui si è tenuto conto per la redazione delle *mappe PGRA* e che è riconducibile al caso 2.

Si ritiene, quindi, che gli areali individuati dalle Tavole G e H del PAI vigente siano sottoposti a successivi studi di approfondimento di cui al DS 211 del 09/04/2020.



Stefano Hualt.

Recepimento delle nuove mappe PGRA nel PSAI

Si premette che le classi di pericolosità individuate nel vigente PSAI non sono del tutto equivalenti a quelle del PGRA in quanto l'ex AdB Interregionale della Basilicata considera tre classi di pericolosità denominate:

- fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 30 anni e di pericolosità idraulica molto elevata;
- fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni e di pericolosità idraulica elevata;
- fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 500 anni e di pericolosità idraulica moderata.

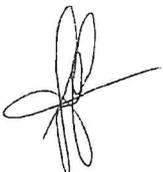
In questa situazione, in accordo con quanto già fatto per l'omogeneizzazione delle mappe PAI/PGRA all'epoca della redazione del PGRA I ciclo (vd. Relazione generale PGRA I ciclo el. R.1), si utilizzano le semplici equiparazioni:

P3 (PGRA) = fascia inondabile per piene con Tr fino a 30 anni

P2 (PGRA) = fascia inondabile per piene con Tr fino a 200 anni

P1 (PGRA) = fascia inondabile per piene con Tr fino a 500 anni.

Il vigente PAI della ex Autorità di Bacino della Basilicata non è corredato da mappe del rischio di alluvione, che non rientrano pertanto nel presente aggiornamento.

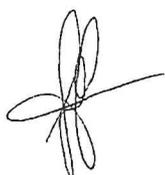


Bigio Hailt.

Elaborati da produrre per l'aggiornamento

La proposta di aggiornamento è costituita dai seguenti elaborati:

- shp file delle fasce fluviali per l'intero territorio delle UoM ITR 171 Basento Cavone Agri, UoM ITI012 Bradano, UoM ITI024 Sinni, UoM ITi029 Noce;
- relazione descrittiva dei contenuti dell'aggiornamento.

A stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke extending to the right.

Signo Hailt.

